

A cura di Daniela Ioris, assistente sociale

**La segnalazione all'Autorità Giudiziaria:  
strumenti per definire la situazione di pregiudizio del minore e della sua famiglia**

Il tema della segnalazione del presunto stato di abbandono ha acquisito particolare rilievo con l'entrata in vigore, nel luglio del 2007, della normativa procedurale contenuta nella L.n.149/01, (applicazione delle regole del giusto processo al procedimento di adottabilità) che prevede, fra l'altro, che una procedura di adottabilità possa essere aperta solo a richiesta del PM e non più d'ufficio da parte del TM.

L'Amministrazione Regionale, raccogliendo le sollecitazioni emerse in occasione del seminario sull'affidamento familiare del 27 novembre 2007, dell'incontro con i referenti delle Equipes Adozioni del marzo u.s. e le istanze delle associazioni di volontariato impegnate nel settore degli affidamenti e delle adozioni, ha ritenuto pertanto opportuno avviare un confronto con la Procura presso il Tribunale per i Minorenni, lo stesso Tribunale per i Minorenni, la Corte d'Appello ed i servizi socio-sanitari del territorio sul tema della segnalazione del minore in presunto stato di abbandono ( ai sensi dell'art.9 della L.184/83) e sul significato che assume il termine di "stato di abbandono" nell'attuale momento storico, anche alla luce dell'entrata in vigore delle disposizioni processuali prima citate.

Obiettivo del gruppo di lavoro è la predisposizione di indicazioni operative in materia, in termini di metodo e contenuto, condivise da tutte le istituzioni ed i soggetti interessati.

In specifico, tali indicazioni operative si propongono:

- 1) di rendere per quanto possibile omogenee le prassi operative adottate sul territorio;
- 2) di individuare criteri comuni di valutazione;
- 3) di definire strumenti di rilevazione delle situazioni che comportano l'intervento dell'Autorità giudiziaria;
- 4) di predisporre una traccia di relazione condivisa per gli organi giudiziari, in una prospettiva il più possibile prognostica ed evolutiva;
- 5) di dotare i servizi di strumenti conoscitivi e metodologici che tengano conto delle esigenze derivanti dalle mutate previsioni normative con particolare riferimento ai rapporti con le Autorità Giudiziarie Minorili, al fine di pervenire a provvedimenti protettivi efficaci.